

UNIONE EUROPEA
REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE TOSCANA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
REGOLAMENTO (CE) 1698/2005

**DIRETTIVE PER L'APPLICAZIONE DELLA MISURA 111, DI COMPETENZA DELLE
AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DELLA TOSCANA**

1. Denominazione della misura interessata:

***“Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione” (Art. 20, a) i/art. 21
Reg. CE 1698/2005)***

2. codice misura: 111

3. Obiettivi della misura

Dall’analisi socio-economica emerge quale svantaggio strutturale che interessa i settori agricolo e forestale la scarsa qualificazione degli operatori.

Con la presente misura, pertanto, si vuole favorire la diffusione di un adeguato livello di competenze tecniche, al fine di migliorare le capacità professionali di coloro che operano nel settore agricolo e nel settore forestale, compresi coloro che operano nella previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.

La misura è prioritariamente orientata al miglioramento delle competenze degli operatori dei settori agricolo e forestale, in particolare favorendo la ‘Diffusione delle informazioni e delle conoscenze e rafforzamento delle competenze professionali’ (obiettivo specifico prioritario della misura), favorendo anche la diffusione delle conoscenze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro .

La misura contribuisce, inoltre, al conseguimento di tutti gli altri obiettivi specifici relativi all’asse 1 e all’asse 2:

- “rafforzare le filiere produttive agricole e forestali” (promuovendo e diffondendo l’innovazione del settore);
 - ‘miglioramento della competitività del settore agricolo-forestale’;
 - “consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale” (promuovendo e diffondendo l’innovazione del settore);
 - “favorire l’occupazione e il ricambio occupazionale nel settore agricolo e forestale” (qualificando maggiormente i soggetti operanti nel settore, soprattutto con l’aumento della circolazione delle informazioni strategiche);
- “conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate” (promuovendo e diffondendo le conoscenze relative alla pratiche che garantiscono la conservazione della biodiversità e la difesa degli ambienti naturali);
- “promozione del risparmio idrico” (promuovendo e diffondendo le conoscenze relative alla pratiche che garantiscono un minor impiego di acqua);
 - “riduzione dell’inquinamento dei corpi idrici” (promuovendo e diffondendo le conoscenze relative alla pratiche che garantiscono la riduzione dell’inquinamento delle acque);
 - “promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili” (promuovendo e diffondendo le

conoscenze relative alla pratiche che garantiscono il risparmio energetico e alle tecniche di produzione di energia rinnovabile);

- “contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici” (promuovendo e diffondendo le conoscenze relative alla pratiche che favoriscono la mitigazione dei cambiamenti climatici)
- “conservazione e miglioramento del paesaggio” (promuovendo e diffondendo le conoscenze relative alla pratiche che garantiscono la conservazione del paesaggio);
- “riduzione dell’erosione del suolo” (promuovendo e diffondendo le conoscenze relative alla pratiche che garantiscono la conservazione del suolo).

4. Beneficiari

In base a quanto stabilito nel PSR della Regione Toscana, i beneficiari della misura 111 sono la Regione Toscana, l’ARSIA e le Province. La Giunta ha impartito le direttive alla Regione Toscana ed all’ARSIA, con propria deliberazione n. 339 del 5 maggio 2008. Le presenti direttive sono rivolte esclusivamente alle Amministrazioni Provinciali.

5. Tipologie delle iniziative previste.

Il PSR Toscana prevede per le Amministrazioni Provinciali la realizzazione di iniziative di informazione, aggiornamento e qualificazione. Tali iniziative riguardano argomenti di natura tecnica, economica, ambientale con l’obiettivo di migliorare ed accrescere la conoscenza degli operatori del settore per una gestione sostenibile delle risorse naturali.

I destinatari delle iniziative sono gli imprenditori agricoli, gli imprenditori forestali e gli altri addetti dei settori agricolo, agroindustriale e forestale.

In particolare le iniziative riguardano:

- a) l’innovazione tecnica e tecnologica in agricoltura e nella filiera foresta-legno;
- b) la politica agricola comune ed il Programma di sviluppo rurale;
- c) le tecniche agricole sostenibili e compatibili con la tutela dell’ambiente naturale;
- d) le tecniche di selvicoltura sostenibile secondo i principi della GFS;
- e) l’utilizzo e la classificazione del legname di produzione locale per uso strutturale;
- f) l’utilizzo di biomasse agricole e forestali a fini energetici;
- g) le tecniche per la realizzazione di interventi di tutela ambientale;
- h) la sicurezza sui luoghi di lavoro e nell’utilizzazione di macchine ed attrezzi nel settore agricolo e forestale.

6. Tipologie di spesa ammissibile

Per quanto concerne la tipologia delle spese ammissibili, oltre a quanto riportato nella presente delibera, si applica quanto previsto dal PSR della Toscana, dal Documento Attuativo Regionale del PSR approvato con DGR n. 149/08 e s.m.i., di seguito indicato come DAR.

Inoltre, per essere sottoposte a verifica, le attività previste e le spese relative devono essere sempre descritte nella relazione preliminare e/o nei progetti interessati dai finanziamenti.

Per tutte le tipologie di iniziativa, i costi ammissibili sono riferiti alle seguenti categorie:

- acquisizione di servizi impiegati per la realizzazione dell’attività;

- predisposizione della documentazione tecnico-scientifica;
- organizzazione delle attività (affitto locali, preparazione materiale informativo, realizzazione e gestione mezzi di supporto telematici, spese viaggio relatori ecc.);
- acquisto spazi su mezzi di comunicazione di massa, programmi radio televisivi, servizi telematici.

Non sono ammissibili le spese relative agli apporti lavorativi forniti da personale dipendente degli Enti beneficiari.

Per la realizzazione delle iniziative previste nel precedente paragrafo 5. - Tipologie delle iniziative previste - sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- costi di docenza;
- costi dei relatori;
- costi di tutoraggio;
- costi di ideazione e progettazione dell'intervento, compreso il coordinamento organizzativo, nel limite del 5% del costo complessivo dell'iniziativa finanziata;
- costi per la logistica e per l'organizzazione degli interventi;
- costi di alloggio e vitto dei partecipanti agli interventi;
- noleggio aule o spazi per lo svolgimento degli incontri;
- costi di trasporto comprese quelle di noleggio;
- noleggio attrezzature informatiche, audiovisive, impianti di amplificazione e registrazione, strumenti didattici;
- noleggio macchinari e attrezzature tecniche specifiche, anche a carattere dimostrativo;
- costi per l'acquisto di cancelleria minuta;
- costi di copisteria per la riproduzione di materiali illustrativi;
- tipografia per inviti, brochure, locandine, manifesti ed altro materiale di supporto e per la riproduzione di materiale illustrativo, anche originale, nell'ambito della realizzazione di campagne di comunicazione e divulgazione;
- costi di produzione e diffusione di supporti didattici (CD e DVD);
- servizi di carattere editoriale per la predisposizione di inviti, brochure, materiali di supporto didattico e per la realizzazione di campagne di comunicazione e divulgazione;
- servizi di carattere editoriale per la predisposizione di format editoriali necessari per la realizzazione di campagne di comunicazione e divulgazione;
- servizi ed incarichi per la redazione di supporti editoriali e testi funzionali alla produzione di materiale informativo originale da utilizzare nel corso di campagne di comunicazione e divulgazione;
- servizi ed incarichi necessari per la realizzazione, l'aggiornamento e per il supporto per l'implementazione di procedure informatiche, sistemi esperti, software ed interfacce web funzionali alla diffusione delle conoscenze in materia di Politica Agricola Comune e delle opportunità offerte dall'applicazione delle diverse misure del Piano di Sviluppo Rurale;
- spese di missioni per docenti, tutor e relatori;
- servizi di interpretariato;
- servizi di catering.

I costi di cui sopra possono essere attribuiti alla pertinente attività per intero, qualora siano riferiti unicamente al progetto finanziato, o mediante l'applicazione di precisi "criteri di imputazione", nel caso in cui gli stessi siano in comune a più attività, secondo un metodo di ripartizione oggettivo, debitamente giustificato e indicato nel progetto beneficiario dei contributi.

7. Spese generali

Le spese generali, nel limite massimo del 5%, sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione.

Le spese generali possono essere attribuite alla pertinente attività per intero, qualora riferite unicamente al progetto finanziato, o mediante l'applicazione di precisi "criteri di imputazione", nel caso in cui le stesse siano in comune a più attività, secondo un metodo di ripartizione oggettivo, debitamente giustificato e indicato nel progetto beneficiario dei contributi.

Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese per le attività obbligatorie di informazione e pubblicità di cui al successivo punto 18, le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'operazione), gli studi di fattibilità, l'acquisizione di diritti di brevetto e di licenze; sono altresì ammissibili le spese per garanzie fidejussorie, il tutto direttamente attribuibile all'operazione oggetto di investimento.

8. Ulteriori specifiche

Fermo restando quanto stabilito nel DAR in tema di decorrenza dell'ammissibilità, esclusioni, criteri di selezione delle operazioni e condizioni specifiche fissate da talune misure di sviluppo rurale, ai fini delle presenti Direttive, per la quantificazione e l'ammissibilità delle spese sono rendicontabili a contributo:

- le spese documentate e necessarie alla corretta esecuzione del progetto autorizzato;
- le spese sostenute e pagate dal richiedente entro la presentazione della domanda di pagamento.

9. Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio regionale.

10. Riferibilità temporale al periodo di vigenza del finanziamento

Per quanto riguarda i soggetti pubblici, sono ammissibili anche le attività e le relative spese effettuate prima della ricezione delle domande, purché non antecedenti il 1.1.07 in fase di prima attivazione delle misure e, per gli anni successivi, purché effettuate successivamente al 1 gennaio dell'anno di ricezione della domanda di aiuto. Le spese sostenute prima della ricezione della domanda di aiuto sono ammissibili esclusivamente nel caso in cui i lavori relativi non siano ancora conclusi.

I progetti sono finanziabili solo se per la misura cui si riferiscono sono previste risorse assegnabili nella relativa fase di attuazione, come di seguito indicato:

- fase 1: fondi 2007/08
- fase 2: fondi 2009

- fase 3: fondi 2010

11. Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione

Non pertinenti per questa misura.

12. Indirizzi per l'attuazione

Con il DAR sono state approvate le linee principali per l'attuazione del programma di sviluppo rurale 2007/2013. In questo documento si tracciano le procedure per l'attuazione delle azioni di competenza pubblica per ciascuna misura e per ciascun beneficiario.

Per ciascun progetto applicativo l'Amministrazione Provinciale provvede ad inserire nel sistema informatizzato dell'anagrafe regionale delle aziende agricole (accessibile tramite il sito internet di ARTEA) la sola scheda identificativa che dovrà contenere, esclusivamente, i seguenti dati:

- elementi per l'identificazione del beneficiario,
- titolo del progetto e breve descrizione dell'azione,
- importo complessivo e sintetica articolazione in macrocategorie di spesa,
- durata prevista.

Le azioni della misura 111 di competenza delle Amministrazioni Provinciali, se previste nell'ambito della programmazione locale con relativa dotazione finanziaria specifica, sono approvate annualmente nelle loro linee generali con un apposito atto provinciale e successivamente definite in specifici progetti applicativi.

L'affidabilità di ciascuna Provincia si ritiene acquisita quando è garantito il rispetto di quanto previsto in merito dal D.A.R. (DGR 149/08 e successive modifiche ed integrazioni). La Provincia non deve inoltre essere soggetta a commissariamento per dissesto finanziario.

13. Indirizzi attuativi comuni

La selezione dei fornitori viene effettuata dall'Ufficio della Provincia responsabile dell'operazione, il quale cura anche il rispetto dei criteri fissati nel Programma di Sviluppo Rurale, la conformità dell'operazione per la quale è chiesto il sostegno con la normativa in materia di appalti pubblici D.Lgs 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale, regionale o dal Programma di Sviluppo Rurale.

Qualora ne sussistano le condizioni, per l'individuazione dei fornitori si applica quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs 163/2006, procedendo alla sottoscrizione di apposite convenzioni con Dipartimenti universitari, Agenzie regionali, Enti pubblici o altre amministrazioni aggiudicatrici.

Inoltre nell'applicazione delle procedure degli appalti pubblici, gli uffici responsabili dell'operazione accertano la ragionevolezza e la congruità delle spese attraverso la comparazione delle diverse offerte presentate o, nel caso di aggiudicazioni con procedure esenti da pubblicazione del bando di gara e/o di servizi esclusi (art. 19, comma 2 e art. 57 del D.Lgs 163/2006), con riferimento ad analoghi servizi già acquisiti, listini, prezzari, tabelle professionali, indagini di mercato ecc. La ragionevolezza e congruità delle spese si intende altresì accertata qualora la valutazione avvenga con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 del D.Lgs 163/2006).

La gestione delle attività e l'esecuzione del progetto viene seguita dall'Ufficio competente mediante il monitoraggio del loro avanzamento e della fornitura dei servizi, nonché delle relative spese.

Al termine della esecuzione delle attività e dei pagamenti, con riferimento ad ogni progetto, lo stesso Ufficio competente presenta una domanda di pagamento tramite il sistema informatizzato dell'anagrafe regionale delle aziende agricole (accessibile tramite il sito internet di ARTEA).

La domanda di pagamento, anche considerata la natura di Enti pubblici dei beneficiari e l'esistenza di specifiche procedure di controllo sull'esecuzione degli interventi, di chiusura degli stessi, dovrà contenere comunque almeno i seguenti elementi:

- elementi per l'identificazione del beneficiario e della scheda di progetto;
- titolo del progetto;
- importo complessivo della spesa sostenuta e richiesto in liquidazione;
- la data di inizio delle attività e la data di conclusione delle attività e dei pagamenti;
- modalità ed estremi per il pagamento.

Le domande e la documentazione allegata e/o successivamente presentata non sono soggette a imposta di bollo.

Attraverso tali domande il Dirigente dell'Ufficio della Provincia responsabile dell'operazione, ai sensi del DPR 445/2000, autocertifica l'effettiva esecuzione delle attività progettate e la congruità della spesa sostenuta.

Successivamente, l'accertamento finale e la richiesta di liquidazione ad Artea, vengono effettuati da un Ufficio della Provincia diverso da quello responsabile dell'operazione.

Tali soggetti responsabili dell'accertamento finale verificano che l'autocertificazione contenga le necessarie dichiarazioni e che vi sia la tracciabilità amministrativa interna, provvedendo successivamente, con atto[C2] del Dirigente responsabile, ad attestare gli esiti delle verifiche istruttorie svolte e ad approvare gli elenchi di liquidazione relativi ai saldi. Tale provvedimento deve essere richiamato negli elenchi di liquidazione relativi ai saldi.

Inoltre, l'Ufficio della Provincia competente all'accertamento finale provvede:

- a sottoscrivere con firma digitale il verbale relativo all'accertamento finale nel sistema informativo di ARTEA;
- a registrare nel sistema informativo di ARTEA tutte le verifiche effettuate e i relativi risultati, specificando le motivazioni che hanno determinato l'esito istruttorio;
- a sottoscrivere con firma digitale l'elenco di liquidazione del saldo.

ARTEA a partire dal 15° giorno dalla richiesta procede all'autorizzazione ai pagamenti.

14. Anticipo

Per le azioni finanziabili con la misura 111 non è consentita l'erogazione di anticipi finanziari in quanto non classificata come misura di sostegno ad investimenti.

15. Tempistica

Le domande di pagamento, successivamente all'approvazione dell'apposito atto provinciale e degli specifici progetti applicativi, possono essere presentate in ogni momento dell'anno.

Gli elenchi di liquidazione che autorizzano Artea al pagamento devono essere confermati e firmati nel sistema di Artea di norma entro il 31 ottobre di ogni annualità e nel rispetto delle risorse finanziarie assegnate.

FASI DEL PROCEDIMENTO	TERMINI
Approvazione Progetti	In ogni momento dell'anno
Avvio procedimento	Inserimento nel sistema informativo ARTEA della scheda progetto
Richiesta di varianti e proroghe	Almeno 60 giorni prima del termine ultimo per la domanda di pagamento
Approvazione varianti	Entro 30 giorni dalla richiesta
Approvazione proroga	Entro 30 giorni dalla richiesta
Presentazione domanda di pagamento	- per la prima fase, entro il 15/09/09; - per gli anni successivi entro il 31/08 dell'anno successivo a quello di riferimento del progetto o dello stralcio annuale approvato
Istruttoria della domanda di pagamento	Entro 60 giorni dalla ricezione della domanda
Elenchi di liquidazione	Per la prima fase, entro il 15/11/09, per gli anni successivi entro il 31/10 di ogni anno
Liquidazione	a partire dal 15° giorno dalla richiesta ARTEA procede all'autorizzazione ai pagamenti

16. Varianti progettuali

Sono ammesse varianti al progetto approvato, prima del saldo, purché:

- le modifiche siano coerenti e conformi agli obiettivi del progetto approvato;
- le modifiche siano conformi agli obiettivi e azioni del PSR;
- le modifiche richieste riguardino spese ammissibili.

Le varianti sono redatte ed approvate con le stesse procedure dei progetti originari. Una volta approvati i progetti di variante, gli stessi soggetti che hanno inserito nel sistema informatizzato dell'anagrafe regionale delle aziende agricole la scheda di progetto originaria, procedono all'inserimento delle modifiche alla scheda di progetto stessa.

17. Visite sul luogo dell'operazione

Considerata la natura pubblica dei beneficiari, per i quali si ritiene che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto della realizzazione dell'intervento, nonché considerata la natura stessa delle attività oggetto di contributo, i controlli amministrativi effettuati sul 100% dei progetti risultano esaustivi e pertanto, in applicazione dell'art. 26 punto 4. del Reg CE 1975/2006, non è necessaria la visita sul luogo dell'operazione.

18. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

L'art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/05 dispone che gli Stati membri provvedano all'informazione e alla pubblicità, evidenziando in particolare il contributo concesso dalla Comunità europea e garantendo la trasparenza del sostegno del FEASR.

Tutte le azioni attivate ai sensi dei presenti indirizzi devono essere accompagnate da forme di informazione e pubblicità attuate secondo le disposizioni di cui all'articolo 58, paragrafo 3 del Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione ed in particolare quelle contenute ai seguenti punti dell'allegato VI:

- “Caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie”
- “Istruzioni per la creazione dell'emblema e definizione dei colori standard”.

19. Monitoraggio

E' fatto obbligo al Dirigente dell'Ufficio della Provincia responsabile dell'operazione, di indicare tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati, sulla base della modulistica predisposta dall'Organismo Pagatore regionale ARTEA. Il Dirigente dell'Ufficio della Provincia responsabile dell'operazione deve inoltre essere disponibile a fornire ulteriori dati e informazioni qualora l'Autorità di Gestione, e/o suoi incaricati ne rilevino la necessità al fine di redigere successivi documenti riguardanti il monitoraggio e valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2007/13.